



DOORS OF CHANGE

17–19
OTTOBRE
2025

PAESAGGI STRATIFICATI: DALLA RICOSTRUZIONE ALLA CONSERVAZIONE
LE ATTIVITA' DEL PROGETTO CHANGES-SPOKE 6

LA VILLA ROMANA DI DURRUELI A REALMONTE (AG)



IL CONTESTO ARCHEOLOGICO

La villa romana di "Durruei" a Realmonte (AG), datata fra il I e il II sec. d.C. si trova a pochi km a Ovest dell'emporio dell'antica Agrigento, nel territorio della moderna Realmonte. I resti della villa, posti presso la foce del fiume Cottone, rappresentano un mirabile esempio di *villa maritima*, una categoria residenziale diffusa in età imperiale romana e destinata a fornire quei servizi necessari all'otium di facoltosi rappresentanti delle élite italiche o locali, i cui interessi erano legati allo sfruttamento di estesi latifondi.

Al 1907, durante i lavori di costruzione della linea ferroviaria tra Porto Empedocle e Siculiana, risale la scoperta della struttura con le prime indagini condotte da Antonio Salinas nel 1908 che misero in luce una serie di ambienti riccamente pavimentati con una decorazione geometrica in *opus tessellatum* e in *opus sectile*. Nonostante l'estremo rilievo delle evidenze scoperte, le indagini di scavo ripresero solo settant'anni dopo, tra il 1979 e il 1983, con una serie di campagne eseguite da un gruppo di ricerca giapponese dell'Università di Tsukuba sotto la direzione di Masanori Aoyagi. I risultati delle indagini consentirono di acquisire dati fondamentali circa lo sviluppo planimetrico della villa, l'articolazione funzionale degli ambienti e le differenti fasi di frequentazione.

DALLA CONOSCENZA ALLA SALVAGUARDIA

Il rapporto delle *villae maritimae* con l'ambiente costiero, se costituiva un valore aggiunto nel passato, oggi è divenuto un elemento di rischio per la conservazione delle strutture. La villa di Durruei, costruita a pochi metri dalla costa e allo sbocco di una stretta vallata si trova in un ambiente che pone importanti sfide per la conservazione delle strutture rinvenute, esposte a differenti fattori di rischio connesse alle precipitazioni atmosferiche, alle forti escursioni termiche, all'esposizione ai venti costieri, alla salinità, nonché ai depositi alluvionali.

Ciò giustifica l'inserimento della villa tra i *test sites* dello Spoke 6 del progetto CHANGES, come luogo di sperimentazione di metodi, strumenti e procedure per il monitoraggio e il restauro conservativo del Patrimonio culturale.



RISULTATI RAGGIUNTI

Le azioni svolte dal team di ricerca guidato dal Prof. Daniele Malfitana dell'Università degli studi di Catania, si inquadrano in un vasto progetto di ricerca storico-archeologica ed hanno unito la creazione e il costante aggiornamento di *digital twin* della villa, ottenuto con rilievi laser scanner di estrema precisione, con l'installazione di una rete di sensori che monitora *real time* l'evoluzione di parametri ambientali (temperatura, umidità, vento, variazione della salinità nei materiali) utili per avviare strategie di gestione che sostituiscano l'intervento emergenziale con quello preventivo e programmato.

D. Malfitana, A. Mazzaglia, M.S. Rizzo, S. Pafumi, A. Toscano Raffa,

M. Indelicato, F. Cerasa, L. Alfano, G. La Causa, C. Costanzo, D. Giglio, M. Morganti, V. Russotti, M.C. Tomarchio



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

CHANGES
CULTURAL HERITAGE ACTIVE INNOVATION FOR NEXT-GEN SUSTAINABLE SOCIETY
EXTENDED PARTNERSHIP